

# CAMERA DEI DEPUTATI Doc. XII N. 11

## RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DEL 10 FEBBRAIO 1977

### Risoluzione sull'industria navale nella Comunità

*Annunziata l'8 aprile 1977*

#### IL PARLAMENTO EUROPEO:

vista la proposta di risoluzione sulla politica comunitaria della navigazione marittima (doc. 268/75);

vista la relazione interlocutoria della commissione economica e monetaria (doc. 479/76);

1. — sottolinea l'urgenza e l'importanza, per la Comunità, di sviluppare una politica industriale che comprenda i settori interdipendenti della navigazione marittima, delle costruzioni e delle riparazioni navali, inclusa la costruzione di navi da guerra, e della politica commerciale;

2. — invita la Commissione a indire d'urgenza una conferenza di tutti gli interessati, compresi i rappresentanti del Parlamento europeo, per discutere le interrelazioni e interdipendenze esistenti tra questi settori;

3. — rileva l'importanza essenziale, in preparazione di tale conferenza, di definire una politica industriale comprendente, tra gli altri, i seguenti elementi:

a) una valutazione dei vari schemi proposti per risolvere i problemi posti dal-

la supercapacità dei settori delle costruzioni e delle riparazioni navali, compresi i piani per disciplinare il mercato delle navi-cisterna;

b) un'indagine sulla possibilità e auspicabilità di praticare una « preferenza comunitaria », esigendo che gli armatori dei Nove acquistino una certa quota del loro naviglio dai cantieri della Comunità;

c) uno studio degli aspetti fiscali dei problemi che incontrano i settori della navigazione marittima, delle costruzioni e delle riparazioni navali;

d) l'opportunità di armonizzare a livello comunitario le norme vigenti in materia di condizioni di lavoro e, in definitiva, di salari praticati sulle navi della Comunità, per eliminare gli effetti della concorrenza sleale esercitata da qualche Stato membro;

4. — chiede alla Commissione di prendere l'iniziativa di definire una politica comunitaria per quanto riguarda i problemi posti dalla Convenzione UNCTAD sulle Conferenze marittime;

5. — spera che la Commissione prosegua i colloqui con il Giappone, per risolvere i

problemi comunitari delle costruzioni navali e per esaminare le conseguenze che possono avere per le relazioni commerciali tra il Giappone e la Comunità;

6. — invita la Commissione a valutare la minaccia che costituiscono per gli armatori della Comunità le pratiche attuate dai paesi del Comecon e da altri paesi a commercio di stato, e a studiare la possibilità d'intervenire al riguardo inserendo in ogni trattato commerciale una clausola comunitaria in materia di navigazione marittima;

7. — insiste affinché la Commissione compia indagini sui problemi causati dalle bandiere di comodo, compresi i vantaggi economici che queste conferiscono alle navi battenti tali bandiere, come quello di esercitare una concorrenza sleale nei confronti delle navi registrate nella CEE, sulla percentuale di navi della Comunità che battono bandiere di comodo, e sui pericoli per la sicurezza derivanti dalle loro norme meno rigide, e affinché esamini la possibilità di far esercitare un controllo statale sui porti, per indagare sui metodi di lavoro in-

sicuri e inadeguati praticati a bordo di tali navi;

8. — chiede che entro un anno la Commissione presenti al Parlamento una relazione sui progressi compiuti nella soluzione di questi problemi e sullo sviluppo di una coerente politica industriale;

9. — considera questa come una semplice relazione interlocutoria e decide che le sue commissioni interessate prendano immediati provvedimenti per l'elaborazione di un insieme di proposte allo scopo di risolvere i problemi che si pongono in questo settore;

10. — incarica il suo presidente di presentare questa risoluzione e la relazione a essa attinente al Consiglio e alla Commissione, nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri.

H. R. NORD

*Segretario generale*

JACQUES SANTER

*Vicepresidente*